

# Esclusivo : un verbanese primo sul Rio delle Amazzoni

Federico Idi, di Verbania, ha dato sue notizie

## Scrive il navigatore solitario Sta risalendo il Rio Amazzoni



Federico Idi

VERBANIA — Con una lettera espresso datata 3 settembre, Federico Idi, il navigatore solitario verbanese che dal novembre dello scorso anno sta viaggiando per i mari del mondo, ha fatto sapere delle sue ultime vicissitudini e di aver preso il via per una nuova tappa delle sue avventure: la risalita del Rio delle Amazzoni fino a Manaus, ove conta di arrivare in una trentina di giorni.

Dice Idi che nelle cinquemila miglia da Rio de Janeiro alle isole di Trinidad prima, a Sant'Elena poi, a Fernando de Nazario sino all'arrivo, per un po' di riposo, a Belem, non sono mancate le burrasche, i momenti di apprensione, gli imprevisti. «Tra l'altro — scrive — ho dovuto lottare con una febbre malarica, che ho debellato con gli antibiotici, ma che mi ha messo a terra, tanto che sono arrivato a Sant'Elena che a stento mi reggevo in piedi. Poi ho avuto

un incendio a bordo, causato da un corto circuito: per estinguerlo ho riportato dolorosissime ustioni alle mani».

*Il navigatore verbanese descrive poi le burrasche di straordinaria violenza che si sono abbattute sulla sua «Croce del Sud», sbattendola come se fosse uno stecchetto e procurandogli preoccupazioni sulla sua tenuta.*

*Descrive le accoglienze fraterne, ricevute a Fernando de Nazario dagli indigeni. Gente che vive in condizioni di povertà e di indigenza incredibili, in un ambiente selvaggio ma egualmente splendido e difficilmente descrivibile. Qui ho anche potuto compiere alcune urgenti riparazioni alla barca e alle attrezzature di bordo.*

«A Belem — dice più avanti — poco è mancato che la mia avventura dovesse cambiare programma. Infatti le autorità locali non volevano che proseguissi, risalendo il Rio Amazzoni, per una serie di recenti episodi di pirateria e di aggressione notturna, di cui parlano anche i giornali locali. Infine, aggiunge, ho superato anche questo ostacolo, ho ottenuto i lasciapassare necessari e persino una Colt 38 con 50 colpi per difendersi da eventuali aggressioni. Mi è stato regalato anche un pastore tedesco, che mi sarà compagno per il resto del viaggio».

*Idi dice poi di aver tutto predisposto per l'ultimo balzo prima di mettere la prua verso casa. «Conto di essere a Manaus ai primi di ottobre e appena arrivato farò di nuovo avere mie notizie. Certo que-*

sta mia avventura sta durando assai più del previsto e mi sta costando un sacco di soldi. Chissà se potrò recuperare qualche cosa al rientro con la documentazione fotografica e cinematografica raccolta».

*A Manaus Federico Idi sarà ospite per alcuni giorni del viceconsole italiano Emilio Azario. Poi, salvo imprevisti, comincerà il viaggio di ritorno.*

a. c.